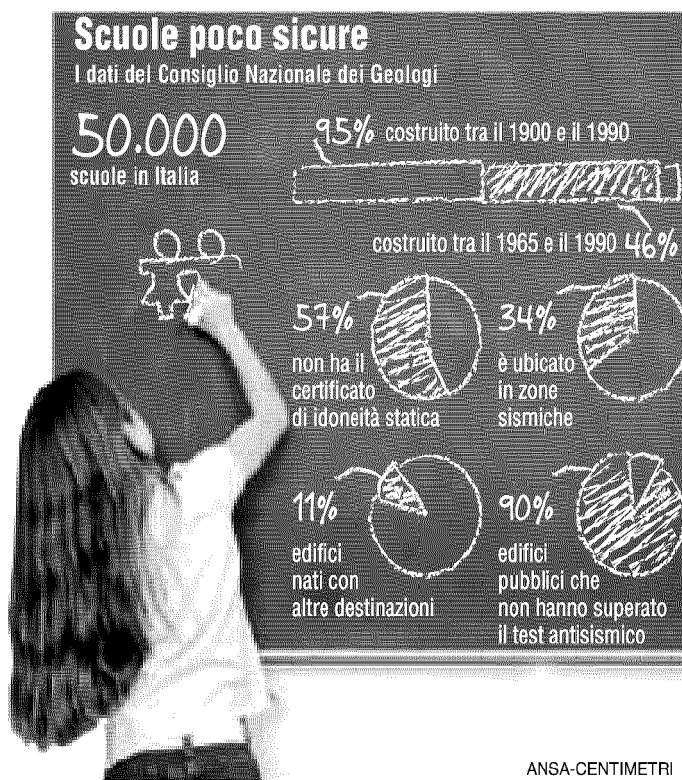


L'ALLARME DEI **GEOLOGI**: IL 57% DELLE SCUOLE NON HA IL CERTIFICATO DI IDONEITÀ STATICA

# Aule vecchie e senza controlli: la mappa delle scuole "a rischio"

**PALERMO** Edilizia scolastica poco sicura in tutta Italia con la maggior parte delle scuole, circa il 46%, costruite tra il '65 e il '90 e 9 milioni di persone, tra docenti, personale amministrativo e alunni, a rischio quotidiano di incolmabilità. Pochi giorni dopo l'avvio del nuovo anno scolastico, sono questi alcuni dei dati poco rassicuranti snocciolati da Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**. «Su oltre 50mila scuole presenti in Italia - ha affermato Graziano - il 95% degli edifici scolastici è stato costruito, secondo dati del ministero dell'Istruzione, tra il 1900 e il 1990 e, in particolare, il 46% di questi è stato realizzato tra il 1965 e il 1990. Da ciò si evince una totale carenza di sicurezza in merito agli attuali standard normativi sul rischio sismico, primi tra tutti i dettami delle nuove norme tecniche sulle costruzioni del 2008 e le varie circolari ministeriali successive». Graziano ha poi menzionato la mancanza di certificazione di moltissimi istituti scolastici per quanto concerne l'agibilità statica e la loro collocazione in aree a forte rischio sismico: «Il 57% delle nostre scuole non possiede il certificato di idoneità statica, cioè quel documento che certifica la buona salute dei pilastri, delle travi e di tutte le parti strutturali di un edificio, e il 34% delle stesse è ubicato in aree sismiche».

Gli fa eco Emanuele Doria, presidente dei **geologi** di Sicilia, il quale sottolinea come «l'11% degli edifici scolastici nazionali sono rappresentati da manufatti nati originariamente con altre destinazioni d'uso e oggi più che mai, vedi le nuove norme tecniche sulle costruzioni, conosciamo l'importanza di dare il valore idoneo di classe d'uso agli edifici da progettare. In Sicilia,



«Il 34% degli edifici è stato costruito in aree sismiche»

il 90% degli edifici pubblici verificati non hanno superato i test antisismici, la nostra classe politica ha il dovere di fare qualcosa per garantire maggiore sicurezza alle nostre scuole e a quanti le vivono nel quotidiano». Auspicato l'avvio di studi di microzonazione sismica a livello

comunale, perché «si istituisca un fondo aggiuntivo al contributo nazionale per l'effettuazione di studi di microzonazione sismica, a favore della sicurezza degli edifici nelle zone a rischio sismico, come già fatto da molte regioni».

(Agi)

**ISTAT**

## Un Paese per vecchi: aumentano i centenari in maggioranza donne

■ L'Italia è un Paese per vecchi, e soprattutto per vecchie. Anzi, per ultracentenari. Ce lo rivela l'Istat nei dati statistici sulla popolazione residente diffusi ieri: ben 16.145 persone hanno 100 e più anni di età, e la stragrande maggioranza sono donne. Anziane che spesso "sopravvivono" ai loro compagni di vita. Se si fanno sempre meno figli, dunque, si vive però a lungo. La rilevazione dell'istituto nazionale di statistica, aggiornata al primo gennaio 2011, indica che in Italia risiedono più di 16mila persone nate nella prima decade del secolo scorso, e di questi ben 13.040 sono donne e solo 3.105 uomini. Una sproporzione che non si riscontra invece nella popolazione generale, dove le donne sono sempre più degli uomini ma con uno scarto decisamente inferiore: su 60 milioni e 626.442 persone, 31.213.168 sono femmine e 29.413.274 maschi. I centenari sono in assoluto più numerosi nel nord-ovest del Paese (4.190) e meno nelle isole (1.533); più al centro (3.984) che al sud (3.087). La rilevazione dell'Istat ci dice anche che nella popolazione generale sono più numerosi i maschi celibi che le donne nubili: i single sono 13.363.791 mentre le single sono 1.632.404. Sono invece di più le donne coniugate (15.035.197) degli uomini coniugati (14.855.187).